

il QUADRI foglio

4

CAVARIA - OGGIONA - PREMEZZO - S. STEFANO



CONTATTI NECESSARI

SACERDOTI

Parroco - responsabile
della Comunità Pastorale

don Claudio Lunardi
Via Leonardo da Vinci 8 - OGGIONA
tel. 0331 217551 - cel. 338.4705331
email: doncicops@gmail.com

Vicario Parrocchiale
Della Comunità Pastorale

don Angelo Castiglioni
Piazza Giovanni XXIII, 29 - CAVARIA
tel. 0331.219879 - cel. 333.9070706
email: donangelodaverio@aruba.it

Collaboratore festivo

don Ivano Tagliabue
Seminario di Venegono Inferiore

SUORE

Sorelle della parrocchia

Suor Daniela Giudici	referente per Oggiona
Suor Maria Grazia Negri	referente per Premezzo
Suor Patrizia Rota	referente per Cavaria
Via Amendola 229 - <u>CAVARIA</u> - tel. 0331.216160	

Suore Immacolata Concezione

Suor Giuseppina Manca	superiora della comunità
Suor Elena Tosi	referente per S. Stefano
Suor Carla Colombini	residente
Via Moro 9 - <u>S. STEFANO</u> - tel. 0331.739018	

SEGRETERIE PARROCCHIALI

<u>Parrocchia di Cavaria</u> - P. Giovanni XXIII, 29	GIOVEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Oggiona</u> - Via L. da Vinci 8	MARTEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Premezzo</u> - Via S. Antonino 49	MERCOLEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di s. Stefano</u> - P. Italia 1	VENERDI	ore 16.00 / 17.30

ORATORI

<u>Cavaria</u>	Oratorio <i>Piergiorgio Frassati</i>	Via Giovanni Amendola 229
<u>Oggiona</u>	Oratorio <i>S. Giovanni Bosco</i>	Via Leonardo da Vinci 8
<u>Premezzo</u>	Oratorio <i>S. Giovanni Paolo II</i>	Via don Stefano Figini
<u>S. Stefano</u>	Oratorio <i>S. Paolo</i>	Piazza Italia

CARITAS

Centro di Ascolto "*Carlo Maria Martini*" **GIOVEDI** ore 15.00 / 17.00
Via Cantalupa 210 - CAVARIA con PREMEZZO
Tel. 327.6308283 caritas.cops@libero.it

il nostro Arcivescovo

Mons. MARIO DELPINI

viene da noi come missionario



nella festa della nostra patrona

Maria aiuto dei Cristiani

GIOVEDÌ 17 maggio 2018 alle ore 21.00

per la celebrazione dell'Eucarestia

nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria

la PAROLA del PARROCO

il GESTO MINIMO e... QUELLO MASSIMO!

Se c'è un ritornello che caratterizza i discorsi del nuovo arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini, nei suoi primi mesi dal suo ingresso in Diocesi, direi che esso si riassume in due parole, anzi in un gesto, il **gesto minimo!** Per Mons. Mario si tratta di una logica, uno stile, una possibilità, un'arte. Nella Veglia Missionaria Diocesana così diceva: *“La pratica del gesto minimo si riassume in una parola: “eccomi”*.

Lo ha ricordato ai medici del CUAMM dicendo che: *“la logica del bene è nel gesto minimo che tiene in piedi la storia, non nelle grandi proclamazioni”*.

Anche alle famiglie riunite in Diocesi per la giornata della Famiglia ha ribadito: *“Ci viene chiesta una vita ordinaria, non di grandi eroismi; ci viene chiesto di praticare l'arte del gesto minimo: quella capacità semplice di salutarci, di sorridere, di volerli bene, di perdonarci, di aiutarci l'uno con l'altro”*.

Ne ha parlato nel suo primo discorso alla città pronunciato dalla Cattedra di S. Ambrogio: *“Imparare a fare il bene invece che il male, il bene possibile. Non chissà quale gesto clamoroso, ma il gesto minimo, quello che tutti possono fare, questa è la via di Dio. Egli, infatti, non interviene con gesti clamorosi o spettacolo-*

lari, ma con il gesto minimo, che è quello che chiede anche a noi di fare nella nostra quotidianità”.

Lo indica come una strada da percorrere, per tutti.

Chissà di quanti gesti minimi è stata segnata la nostra vita... Quanti gesti d'affetto nell'ambito del calore della famiglia, quanti piccoli segni di gratuità e di dono vissuti nelle nostre comunità, fra i nostri amici, quanti esempi vissuti di persone che cercano di andare oltre sé stessi per accogliere l'altro, l'ultimo, il povero, lo straniero con il famoso “bicchiere d'acqua” o del Vangelo di Matteo 25 ! Perché allora non continuare su questa via e farne il percorso per la nostra comunità pastorale? Un itinerario sempre e comunque possibile a chiunque desideri mettersi in cammino. Dice un antico proverbio cinese: *“Un viaggio di mille miglia comincia sempre col primo passo”*.

A tutti il gesto minimo proietta davanti un itinerario che può durare una vita fino ad arrivare a quello supremo, al **gesto massimo** scelto da Gesù di fare della Sua vita un dono d'amore.

Buon cammino a tutti, dunque, sulla strada dei gesti minimi!

don Claudio

riflessioni ad alta voce

La Prima Comunione ...

... e la fragilità delle nostre famiglie.

Ogni anno l'avvicinarsi della prima comunione dei nostri ragazzi accende nell'animo dei propri genitori il desiderio di poter fare anche loro la Comunione. Cosa c'è di più bello?

Ma la difficoltà nasce per quelle famiglie con situazioni matrimoniali segnate da rotture e fragilità. Cosa si deve fare?



Penso che il primo passo da compiere, tutti e non solo chi si trova in situazioni difficili, sia quello di chiedersi: *“Perché voglio ricevere la Comunione?”*, *“Quali sono le motivazioni che mi portano a voler ricevere l’Eucarestia?”*. Chi dice *“per far contento il proprio figlio!!!”*, oppure *“per sentirmi come gli altri”* ... e altre risposte del genere: sembrano motivazioni molto povere e prive di senso, espressione di un cammino di fede fragile, bloccato alle apparenze esteriori e niente altro.

Se invece le intenzioni sono più profonde ed è vivo il desiderio di condividere un cammino di fede coi propri figli, il discorso si fa più serio e per le famiglie segnate da rotture e fragilità è necessario fare un passo in più.

Visto che la maggior parte delle persone coinvolte si nascondono dietro al Papa, dicendo che lui si comporterebbe in maniera diversa e con più libertà, voglio proprio farmi guidare da quello che lo stesso Papa Francesco dice nell’Esortazione Apostolica *“Amoris Laetitia”* e più precisamente al capitolo VIII°, dove il Papa dà delle linee ben precise.

In questo capitolo Francesco si china sulle fragilità di coloro che hanno ferito o smarrito l'amore matrimoniale cristiano, nella convinzione che «*la misericordia è la pienezza della giustizia e la manifestazione più luminosa della verità di Dio*» (n. 311). La cura pastorale delle situazioni matrimoniali fragili, dette "irregolari": la convivenza, il matrimonio civile e la nuova unione di fedeli divorziati, è scandita da tre verbi: **accompagnare, discernere e integrare.**

Accompagnare, fare un cammino di vita cristiana, di vita spirituale. Cammino arricchito dalla partecipazione alla vita della comunità cristiana, alla celebrazione dell'Eucarestia.

Questo significa che non basta fermarsi a constatare il dato di fatto di un



legame spezzato o che si è iniziato un nuovo rapporto affettivo con un'altra persona. Farsi accompagnare vuol dire confrontarsi con un sacerdote o guida spirituale e individuare insieme quei segni d'amore che in ciascuno di noi esistono e che riflettono l'amore di Dio.

Occorre affiancare, se lo vogliono, queste coppie, comprendendo le ferite che portano con sé, aiutandole non soltanto a chiedere misericordia, ma anche a dare misericordia a coloro che hanno ferito con la rottura dei legami affettivi (coniuge, figli, genitori, comunità cristiana ...). Se si è in cammino verso una meta, bisogna accettare che non si è ancora alla meta e, quindi, che la situazione, pur migliorando, è ancora segnata da limiti, che però non devono impedire di valutare e valorizzare il positivo che pure c'è.

In questo accompagnamento non possono mancare l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera in famiglia, la partecipazione alla vita della comunità cristiana e il dialogo fraterno.

Discernere

Cosa vuol dire il Papa?

Discernere è comprendere bene la situazione in cui uno si trova davanti a Dio e alla Chiesa. Discernere è ascoltare, fare in modo che la persona tiri fuori quello che ha dentro e cerchi di trovare la strada per uscirne.

Il discernimento è il senso interiore delle cose, la pronta e vigile capacità di capire e scegliere ciò che è bene in ogni situazione, di «valutare ciò che è

meglio» (Fil 1,10).

Altro è essere separati, altro è essere solo divorziati, altro è convivere senza alcun legame civile, altro è vivere in una seconda relazione senza possibilità di ritornare alla prima, per esempio a causa dei figli generati in questa seconda relazione, altro sono coloro che si fanno carico dei figli, altro coloro che li hanno abbandonati insieme al coniuge senza provvedere alle loro necessità... Non tutte le situazioni sono uguali!

Sappiano che la sola separazione, o anche il divorzio civile, senza avere altre relazioni o convivenze di tipo matrimoniale, di per sé non impedisce l'accesso ai sacramenti della confessione e dell'eucaristia.

Il discernimento chiede che si individuino i passi di fede adatti alle singole persone, con la gradualità che non tende a distruggere il positivo esistente (la nuova relazione affettiva e i figli in essa generati), ma a farlo crescere in un'autentica prospettiva di fede in comunione con la Chiesa.

Integrare

Cosa significa integrare?

La Chiesa non è la comunità dei perfetti, ma dei peccatori che con umiltà si mettono davanti a Dio, consapevoli del bisogno di conversione dalle situazioni negative che in qualche modo si sono introdotte nella vita.

Integrare vuol dire comprendere che in questo cammino c'è posto per tutti, anche se non necessariamente un posto uguale per tutti. In ogni comunità umana, e anche nella Chiesa, c'è biso-

gno di persone che svolgono una molteplice diversità di compiti per la costruzione della comunità stessa, anche a prescindere della piena integrazione sacramentale, che comunque resta sempre una meta cui tendere e a cui si giunge attraverso una crescita progressiva nella vita di fede in consonanza con le esigenze del Vangelo.

Questo è il cammino proposto dal Papa: accompagnare, discernere e



integrare. Vedete che non è questione di ridurre il tutto di un Sì o un No quando si avvicina il giorno della prima comunione dei propri figli; si tratta invece di un cammino da percorrere, tutti e non solo chi vive situazioni faticose. Le scelte cristiane non si fanno solo alla vigilia di momenti straordinari: battesimi, prime comunioni, cresime..., ma queste scelte costituiscono la volontà di percorrere insieme una strada che ci aiuta a rileggere la propria vita con uno sguardo che sa entrare dentro e non si ferma all'apparenza o al far contento il proprio figlio nel giorno della Prima Comunione.

Il cammino è più lungo, non è opportuno parlare di “permesso” di accedere ai Sacramenti, ma di un processo di discernimento all’interno di una comunità cristiana, accompagnati da un sacerdote, con il quale si valutano il cammino da percorrere e le scelte da fare.

Concludo con quanto i Vescovi Lombardi indicano in una loro recente lettera: «È proprio a voi, fratelli e sorelle, che nelle vostre famiglie avete vissuto momenti di crisi, fatica, sofferenza, smarrimento per un lutto, una disgrazia o magari una separazione, che rivolgiamo un particolare incoraggiamento a non perdere la speranza. Ed è per voi che esprimiamo alle nostre comunità un forte invito a saper accompagnare, discernere

ed integrare anche la fragilità che spesso attraversa la condizione familiare. Accogliendo sempre meglio gli orientamenti di Amoris Laetitia, con attenzione alle specificità delle nostre comunità, cercheremo di esser più vicini a tutti, con chiarezza e amorevolezza. Vi invitiamo a rivolgervi con fiducia ai sacerdoti e agli altri animatori pastorali, ai vari servizi diocesani, ai consultori, ai gruppi per separati, divorziati o risposati che già operano nelle nostre diocesi, per confidare problemi, dolori, domande che vi stanno a cuore. Per tutti, anche per chi è passato ad una nuova unione, ci può essere un percorso di conversione adatto e fruttuoso per camminare nell’amore, nell’Amore di Dio».



Consiglio Pastorale COPS

Rileggendo la lettera che la nostra Comunità Pastorale ha ricevuto dall'allora Vicario Generale S. Ecc. Mons. Mario Delpini al termine della visita pastorale del Card. Angelo Scola nel 2017, e tenendo presenti alcune riflessioni del precedente incontro del Consiglio Pastorale, vengono proposte ai consiglieri due domande:

Nella realtà pastorale in cui mi impegno... come posso "io" mettermi in gioco, affinché l'ambiente sia sempre più sereno, manifestando la gioia della mia relazione con Gesù?

Che passi posso fare "io" per mettere gli altri nella condizione di esprimere la gioia evangelica crescendo nel senso comunitario, superando divisioni e tensioni che talora impoveriscono la portata testimoniale delle nostre esperienze e delle iniziative?

La riflessione si svolge divisi in piccoli gruppi affinché ognuno possa meglio ascoltare ed esprimersi, riconoscendo la presenza e l'opera dello Spirito Santo. Dopo questo momento, tutto viene condiviso in assemblea. Alcuni di questi suggerimenti possono giovare a tutti.

«È importante che ciascun membro del Consiglio Pastorale ed ogni operatore pastorale sia elemento di coesione. Di fronte a situazioni di tensione è importante che qualcuno si presti ad essere mediatore con una presenza discreta, ma efficace, senza voler giudicare. Non va mai perso di vista che ciò che facciamo è per Gesù. Tutto il

nostro impegno deve essere un affidarsi allo Spirito Santo per essere gioiosi testimoni verso gli altri; la gioia dovrebbe essere il nostro stile di vita. Anche quando si fa fatica, in Comunità presentarsi come operatori di pace: momento particolare di espressione può essere la celebrazione della messa domenicale, ad esempio allo scambio della pace veramente esprimere la gioia di essere prossimo all'altro. Per mettersi in gioco primo impegno deve essere quello di superare la chiusura verso gli altri. Altro punto importante è quello di non dare importanza, nelle varie attività, al fare e al risultato, ma alla persona, mettendo sempre lo spirito evangelico che scaturisce dall'incontro con Gesù: pensare come faceva Gesù, riflettere e meditare su come si sarebbe comportato Gesù al nostro posto».

Don Claudio, rifacendosi alla lettera "Alzati e va' a Ninive" del Card. Martini, aggiunge che l'evangelizzazione avviene anche *per irradiazione*: più che il nostro modo di fare, è soprattutto il nostro modo di essere che può irradiare la gioia di appartenere al Signore. Gesù ha detto che se un albero è buono, buoni sono anche i frutti. Siamo un po' le radici della Comunità Pastorale: cerchiamo di essere radici buone e nelle nostre comunità matureranno i frutti di un bel cammino che stiamo facendo e che portiamo avanti con fede.

Corridoi UMANITARI



Con il 1° aprile si è concluso l'esperienza di accoglienza profughi vissuta dalla comunità pastorale ospitando quattro giovani nella ex casa parrocchiale di S. Stefano.

Ora con il prossimo mese l'accoglienza viene riservata ai corridoi umanitari.

Cos'è questo progetto? La Conferenza Episcopale Italiana ha promosso l'apertura di un corridoio umanitario tra l'Etiopia e l'Italia che permetterà l'arrivo, nei prossimi mesi, di 500 profughi eritrei, somali e sudanesi, fuggiti dai loro Paesi per i conflitti in corso e bloccati nei campi profughi del Paese.

Questo Progetto consentirà l'ingresso legale e sicuro, senza trafficanti e violenze, a donne, uomini e bambini che vivono da anni nei campi profughi etiopi in condizioni di grande precarietà. La Chiesa Italiana si impegna nella realizzazione del progetto di accoglienza, facendosene carico interamente senza alcun onere per lo Stato italiano.

Alla nostra comunità pastorale viene chiesto di accogliere una giovane

famiglia con figli.

Accanto al lavoro che si assume la Caritas Ambrosiana in collaborazione con la Cooperativa Intrecci, siamo invitati ad un servizio caritativo di volontariato che renda meno difficile l'integrazione. In modo particolare, trattandosi di una famiglia, sarebbe bello che come gesto concreto le famiglie che seguono la pastorale familiare della COPS si organizzino per individuare attività e proposte concrete di prossimità e accoglienza.

Per saperne di più tutti siamo invitati

VENERDÌ 11 MAGGIO
alle ore 21.00
presso la parrocchia
di Oggiona



coi preado a ROMA

Alcuni ragazzi di terza media, hanno da poco vissuto, insieme ad altri 6.000 ragazzi circa, il pellegrinaggio a Roma, organizzato dalla FOM per chi si prepara alla Professione di Fede. Senza introduzioni né preamboli, le loro parole, insieme a quelle di un educatore e di una mamma, sono già sufficientemente eloquenti e ci aiutano a capire il clima vissuto dal 2 al 4 aprile. Continuiamo ad accompagnare i nostri ragazzi, con l'esempio, la vicinanza, la preghiera.

Il prossimo 17 maggio siamo tutti invitati ad essere testimoni della Professione di Fede che faranno a Cavaria, nella Celebrazione Eucaristica presieduta al nostro Arcivescovo Mario Delpini. Vi aspettiamo!

PREADOLESCENTI



“L’esperienza di Roma è stata qualcosa di stupendo, ci siamo divertiti tantissimo e se sei con le persone giuste ti diverti moltissimo. Una cosa fantastica. E penso non solo per me, ma anche per tutti. È stancante, ma vale la pena. Nel mio cuore è rimasto

un sentimento bello di amore e libertà. La parola che più mi ha colpito... dovrei scrivere tutto quello che abbiamo detto ed ascoltato. Forse, qualcosa che sintetizza tutto è "Dio è lì che ti aspetta e ti ama".

(Riccardo Serra, preadolescente)

"Questa esperienza è stata molto bella sia dal punto di vista emotivo che da quello culturale. Roma è una bellissima città, piena di meraviglie, ma anche di contrasti incredibili. Tutto ciò mi ha fatto capire quanto siamo fortunati ad avere un tetto sopra la testa ad esempio, mentre a volte non ce ne rendiamo nemmeno conto. È stato molto bello vivere questa avventura con questo gruppo, che in così poco tempo si è legato ancora di più. L'ho vissuta con allegria e voglia

di fare le attività proposte. Mi piacerebbe rifare un'esperienza del genere... e mi mancheranno molto le giornate passate.

La parola che più mi è rimasta nel cuore e nella mente è "differenza" (siamo chiamati ad essere capaci di fare la differenza)."

(Rebecca Calzavara, preadolescente)

"Abbiamo trascorso tre giorni fantastici, pieni di sorrisi, risate, ma soprattutto di profonde emozioni come quella di vedere sbocciare nuove amicizie. Assistere dal vivo all'Udienza di Papa Francesco ha permesso che le sue parole rimangano impresse nei nostri cuori e siano un dono prezioso per preparare al meglio i ragazzi alla professione di fede."

(Gabriele, educatore)



“Accompagnare i propri figli ad una scelta motivata di fede, non è sempre facile. Si vuole auspicare che dall’esempio possa scaturire la decisione di avere un’amicizia sempre più profonda col Dio amico, col Dio fedele. E’ una scelta accompagnata anche in questo bel pellegrinaggio dove amicizia, fatica, perseveranza e divertimento hanno condotto i nostri figli, a vivere tre giorni speciali. Noi, da casa, abbiamo percepito questo. Nella lontananza il cuore di un genitore ha sempre un timore immotivato: la paura che qualcosa possa ostacolare il cammino dei nostri ragazzi. Ma proprio perché crediamo, la nostra fede ci aiuta a capire che non siamo mai soli. Con loro e con noi c’è sempre l’ombra di Dio. Nel vedere a TV 2000 le immagini del collegamento col Santo Padre, abbiamo provato un’emozione molto forte perché sapevamo che lì c’era nostra figlia e che ascoltava quelle significative parole sull’Eucaristia: *Pane che deve irrompere nella nostra vita e che la nostra vita irrompa nella vita degli altri*. Molto bello. E’ vero, *non dobbiamo tenere tutto per noi stessi, ma condividere con altri*. Ci auguriamo che i ragazzi abbiano colto questo messaggio: un chicco di grano può non dar subito i suoi frutti, ma se la semina è stata proficua, prima o poi anche i ragazzi sapranno scegliere il bene.”

(Stefania Fossà, una mamma)

SERATA della RICONOSCENZA 2018

THANK YOU Sabato 2 giugno 2018

ORATORIO di CAVARIA YOU

Domenica 20 maggio 2018

**Memoria
del Battesimo**

**per i bambini dei gruppi di III elementare
in ogni parrocchia**

SULLE IMPRONTE DELLA COPS



Da qualche tempo la nostra Avis si è data un nuovo nome. Scegliendo di estendere la nostra associazione nel territorio di Cavaria con Premezzo abbiamo voluto un po' copiare la COPS. Questa scelta è stata dettata da varie ragioni, tra cui la necessità di ampliare il nostro raggio d'azione in un territorio dove una comunale Avis non era presente ed in un certo

senso ufficializzare il tutto in un paese che ha già molti amici iscritti alla nostra associazione.

Missione primaria della nostra associazione è la promozione della donazione e della solidarietà. Il sangue è un'esigenza quotidiana che è fondamentale, non solo in caso di eventi eccezionali quali terremoti, disastri o incidenti, ma anche e soprattutto nella gestione ordinaria dell'attività sanitaria: nell'esecuzione di trapianti e di vari interventi chirurgici, nei servizi di primo soccorso, nelle terapie oncologiche contro tumori e leucemie e quindi è tragico quando manca.

Infine un invito ad iscrivervi alla nostra associazione per sostenerci e darci la possibilità di organizzare vari eventi sul nostro territorio. Vogliamo ringraziare il nostro parroco don Claudio per averci dato la possibilità di arrivare nelle vostre case e un ringraziamento va anche alle due amministrazioni che ci sono sempre vicine.

Questa fusione avrà il suo culmine sabato 9 giugno 2018 presso la chiesa dei Santi Quirico e Giulitta di Cavaria con con la benedizione del nuovo labaro durante la S. Messa delle ore 17.30: seguirà presso i locali adiacenti alla chiesa una breve cerimonia con rinfresco.

Per info. avis.oscp@gmail.com 389 9259925
www.avis-oggionasantostefano-cavariapremezzo.it

il parroco.... compie 60 anni!!!

Sabato 7 aprile abbiamo festeggiato i 60 anni del nostro parroco con una settimana di ritardo. Il 29 marzo, giorno del suo compleanno, quest'anno è coinciso con l'inizio del triduo pasquale ed era impossibile trovare il tempo per festeggiare degnamente un traguardo così importante. Gli inviti recapitati raccomandavano il massimo silenzio perché la sorpresa fosse davvero riuscita. Quasi una operazione degna dei migliori film di spionaggio.

Erano presenti i membri del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale e del Consiglio Affari Economici e quelli delle quattro commissioni parrocchiali oltre alle suore e ai sacerdoti. Tutti hanno atteso il festeggiato nella cappellina dell'oratorio di

Cavaria cercando di mantenere il silenzio.

All'arrivo il parroco, ancora ignaro, è stato accolto da un applauso e dalla canzone "tanti auguri" seguita da una nuova versione di "Che sarà". Al termine della serata, come è tradizione di tutti i compleanni, il don ha soffiato la candelina sopra una torta confezionata per l'occasione.

E' stata una festa davvero bene organizzata, in cui nulla è stato lasciato al caso. Una delle strofe del canto scritto per don Claudio dice così: *"Crescerà, crescerà quell'amore che uniti ci farà: il segreto, tu lo sai, è il Vangelo di Gesù, basta viverlo ogni giorno e niente più"*. Questo è quello che ancora una volta auguriamo al nostro parroco e alla COPS.

Roberta



“*Movimento terza età*” di S. Stefano

Papa Francesco nelle sue omelie spesso ci ricorda che gli anziani sono una preziosa risorsa di saggezza, di grande esempio e di aiuto verso le nuove generazioni.

Di queste affermazioni ne abbiamo fatto tesoro e, con l'aiuto di Suor Elena, ci siamo trovati come Commissione Pastorale Parrocchiale a chiedere la collaborazione degli anziani che frequentano il “Movimento terza età” di S. Stefano, ottenendo l'assenso tramite il loro presidente, il Sig. Renzo Battiston.

Il “centro anziani”, per alcuni giorni, si è trasformato in un laboratorio dove le preziose “mani delle nonne” hanno imbustato e infiocchettato i ramoscelli d'ulivo per la Domenica delle Palme; gli anziani più “in forma” hanno animato la Via Crucis di Venerdì 23 Marzo, offrendo spunti di riflessione e di preghiera per tutti; infine hanno sostenuto economicamente l'acquisto del catino e della brocca, di cui la chiesa era sprovvista a causa di un furto, utilizzando il Giovedì Santo per la lavanda dei piedi dei comunicandi.

Sulla brocca è stata dipinta a mano l'icona posta sul tabernacolo della “Cappella all'Oratorio di Bon Conseil” a Parigi, rappresentante la lavanda dei piedi e la frase evangelica “come ho fatto io, fate anche voi”.



Le parole di Giovanni ci riconducono al dono del servizio gratuito e disinteressato a cui tutti siamo chiamati e i nostri anziani con il loro semplice e importante servizio, lo hanno ampiamente dimostrato.

A loro giunga il nostro grazie, unito alle preghiere di tutta la comunità parrocchiale, perché il Dono del Signore risorto ricolmi i loro giorni a venire di pace e di serenità.

**La Commissione Pastorale
Parrocchiale di S. Stefano**

i PREADOLESCENTI COPS

Stiamo ormai giungendo al termine di quest'anno di cammino, che ha visto la novità dell'ingresso di un nuovo gruppo tra i preado: la prima media. Nonostante manchino ancora alcuni incontri con tante, belle, entusiasmanti ed impegnative esperienze da vivere insieme, non possiamo non ringraziare il Signore per quanto abbiamo vissuto insieme ai ragazzi.



Ringraziare il Signore per la fiducia dataci dei genitori, per la generosità e gratuità degli educatori che si sono donati ai ragazzi senza riserve, per i ragazzi stessi che hanno seguito il percorso cercando di fare proprio lo slogan di quest'anno "vedrai che bello". E di questo si è trattato: scoprire, passo dopo passo, la bellezza del dono della vita e la necessità di giocarsela per qualcosa (o meglio Qualcuno) per cui valga la pena.

Per i ragazzi di terza media rimangono il pellegrinaggio a Roma e la professione di Fede, come momenti davvero importanti da vivere a coronamento del percorso e poi, speriamo, il passaggio per tutti con gli Adolescenti, per continua-



re a camminare insieme.

La seconda media ha risposto bene e a loro un buon proseguimento di cammino.

Avremmo avuto piacere di avere la stessa risposta dai ragazzi di prima media, cosa che purtroppo non si è verificata. Certamente il passaggio dalla catechesi di iniziazione

cristiana ai preadolescenti spesso è segnato dall'abbandono. Speriamo che i ragazzi si reintegrino e che quanti riceveranno il Sacramento della Confermazione quest'anno, perseverino nel cammino. Li aspettiamo.

“Il 3 e 4 marzo si è svolta la prima convivenza PreAdo. Sono state ventiquattro ore no-stop, i ragazzi erano sempre impegnati in attività e giochi che hanno insegnato loro ad affrontare le sfide giornaliere. Siamo partiti da semplici domande, che un ragazzo di tredici-quattordici anni si pone spesso: perché vado in Oratorio? Perché ho scelto di ricevere il sacramento della Cresima? Come mai ho continuato a seguire il gruppo PreAdo?”

Abbiamo spronato i ragazzi a comprendere la vera importanza di fare una scelta consapevole per sé e per la propria vita, iniziando dalle scelte più piccole, come rifarsi il letto la mattina, a quelle più grandi, come la scelta della scuola che li porterà a realizzare i loro sogni. Le dinamiche preparate dagli educatori erano tutte indirizzate alla ricerca della propria vocazione. Durante il ritiro non sono mancati i momenti di riflessione: sulla vita e su quanto ci è stato donato, sull'amicizia e su quanto siamo fortunati ad avere accanto amici che ci sostengono e ci accettano, e sulla libertà e il rispetto degli altri, anche se diversi da me. Questi momenti li hanno aiutati a prepararsi alla Confessione e alla Santa Messa.

Gli Educatori hanno accompagnato i ragazzi in questa prima esperienza, intensa e impegnativa, passo dopo passo. Ascoltando chi parlava troppo, incentivando chi parlava poco. Hanno imparato a comunicare con una realtà diversa dalla loro, con diverse esigenze e necessità che a 18-20 anni ormai dai un po'



per scontato.

I ragazzi e gli educatori sono andati via con un sorriso che non dimenticherò tanto facilmente: i ragazzi perché, forse, avevano scoperto qualcosa che non sapevano; gli educatori perché increduli di aver potuto imparare qualcosa anche loro.

(Giulia Brusellato, educatrice)

“All’inizio del mese di marzo abbiamo vissuto insieme il ritiro preadolescenti. E’ stata una bella esperienza perché ci ha insegnato a convivere durante i vari momenti da sabato pomeriggio a domenica pomeriggio. Anche se ho già partecipato due volte alla vacanza estiva in montagna, queste due giornate sono state diverse perché il tempo era ridotto a solo un giorno e una notte, ma siamo stati di più insieme, con più possibilità di conoscerci. Le cose più belle sono state le attività con gli animatori e la Messa con don Claudio nel salone dell’oratorio. Lo rifarei per stare di nuovo tutti insieme.”

Al Signore e a tutti voi il nostro grazie e... avanti! Non solo perché “è bello”, ma perché “INSIEME è più bello”!



Corso in preparazione al MATRIMONIO



«Grazie alla proposta e alla condivisione di questo itinerario, i fidanzati potranno interrogarsi sulla loro fede, scoprire o riscoprire il volto di una Chiesa vicina e amica, intuire la bellezza di un amore vissuto nella fede, rispondere con responsabilità alla chiamata del Signore».

† Carlo Maria card. Martini, Arcivescovo di Milano

La comunità pastorale offre anche quest'anno un'occasione per riflettere insieme come coppie sul significato del matrimonio cristiano. Il tempo di fidanzamento è tempo importante per la conoscenza reciproca, ma è anche tempo di grazia che ci permette di scoprire la nostra vocazione matrimoniale.

Il corso che proponiamo vuole accompagnare nella riflessione sul significato che illumina tutto il cammino della famiglia cristiana. Invitiamo a prendervi parte i fidanzati che sono già in vista della decisione, pur non avendola ancora presa. Il corso di preparazione dura due mesi e si articola in undici incontri. Inizierà

Venerdì 21 settembre 2018 alle ore 21.00 a Oggiona

Le coppie che intendono sposarsi in Chiesa nel corso del nuovo anno 2019 sono invitate ad iscriversi incontrando personalmente don Claudio su appuntamento telefonando ai numeri 0331.217551 - 338.4705331.

Le iscrizioni si chiuderanno alla fine del mese di agosto.

pellegrinaggio a LOURDES

**Nei giorni 14.15.16 maggio
trentasette pellegrini della COPS
si recheranno in pellegrinaggio
al Santuario della Madonna a Lourdes**

ESTATE in oratorio



Oratorio Estivo

Dio ci ha voluto nel mondo e ci ha affidato un compito: ci ha creati perché ci mettessimo tutti «all'Opera»! Lo slogan della prossima estate in oratorio ci apre alla comprensione del disegno del Padre su ciascuno di noi. Capiamo che alla contemplazione non può che seguire l'azione e che la vita va spesa mettendo a frutto le nostre aspirazioni, le nostre doti e qualità in qualcosa che non solo realizza noi stessi ma ci rende capace di trasformare il mondo intorno a noi. È così che il nostro lavoro e il nostro impegno fanno la differenza anche nei confronti degli altri e dell'intera umanità. Dio ha bisogno di noi per completare la sua opera creatrice. È una chiamata che ci chiede, ancora una volta, di dire il nostro «sì».

L'agire dell'uomo potrebbe non corrispondere al disegno del Padre. Ci sono degli atteggiamenti che snaturano il lavoro dell'uomo e ostacolano o non promuovono la dignità che proprio il lavoro procura a ciascuno. Insieme scopriremo quali sono le peculiarità dell'opera dell'uomo, qual è la sua origine e il suo compimento.

Chiederemo ai ragazzi di mettersi «all'Opera» tenendo conto del sottotitolo dell'Oratorio estivo 2018: «secondo il suo disegno».

Da lunedì 11 giugno
a giovedì 12 luglio

ISCRIZIONI: in oratorio da sabato 12 maggio

INSIEME: a Caravate

“Genitori & figli in preparazione alla PRIMA COMUNIONE

Domenica 8 aprile noi genitori con i nostri bambini di 4 elementare siamo andati al ritiro spirituale in preparazione alla prima comunione nello splendido santuario di Santa Maria del Sasso a Caravate. La prima parte della giornata, mentre i bimbi erano impegnati nelle loro attività con suor Daniela, le catechiste e gli animatori, noi genitori l'abbiamo passata ad ascoltare una riflessione esposta da don Claudio sul rapporto genitori-figli: come vivere insieme a loro ogni momento di questo bellissimo e importante periodo della loro vita; come sia difficile mantenere certi equilibri nel rapporto con loro visto le distrazioni e i ritmi che ci sono al giorno d'oggi, e di conseguenza l'importante centralità di Gesù all'interno della famiglia.

Di seguito, nello splendido parco, papà e mamma hanno scritto una lettera indirizzata al proprio figlio in vista della comunione. Stare insieme, pensare, confrontarsi, cercare le parole più adatte da scrivere è stato sicuramente un bel momento di coppia.

Poi pranzo al sacco tutti insieme nel parco col tempo finalmente clemente che ha fatto da cornice e foto di gruppo di rito per immortalare il momento

gioioso.

Nel pomeriggio abbiamo avuto la possibilità di ascoltare la toccante lezione d'amore e di vita da parte di Mario e ... (non ricordo) dove più di una lacrimuccia hanno fatto scendere... facendoci riflettere su quali siano veramente le cose importanti. Dopo la messa celebrata da don Claudio nella bellissima chiesa, ci siamo salutati con la consapevolezza di avere passato una domenica che ricorderemo sicuramente per aver imparato ad apprezzare di più quello che molte volte diamo per scontato e ringraziare il Signore per quello che ci ha donato.

Enzo e Alessia



La PASSIONE del Signore

La MOSTRA collettiva a Cavaria

“La Passione del Signore” è un tema non facile da trattare ai nostri giorni, anche se, già da qualche anno, mi ritorna spesso nella mente per vari e validi motivi, non uno più importante dell’altro. Il desiderio di parlare della Passione del Signore trova origine dalla formazione culturale e spirituale ricevuta e che ancora oggi rimane scolpita nella memoria del cuore e che vorrei facesse parte sempre più del mio vissuto quotidiano.

Guardare alla Passione del Signore è guardare al dolore innocente, ad un dolore immenso che nello stesso tempo diventa amore infinito per ciascuno di noi, in ogni tempo e in ogni luogo. Le spine della corona del Signore indicano i mali sempre presenti nel nostro mondo: odio, guerra, violenza, sopraffazione, tradimento, calunnia, falsità, ricatto, ostilità, terrore. Come possiamo partecipare al dolore di un Dio tradito, calunniato, percoso e umiliato?

“Ama il prossimo tuo come te stesso”. La Parola del Signore che risuona nel Vangelo è la risposta che muove e motiva le mie azioni. Accogliere, perdonare, rispettare, essere fedeli alla parola data, vivere di coerenza e di umiltà, benedire la vita come dono superiore agli altri, resistere alle provocazioni dei tempi in

cui viviamo, sono i principi ispiratori a cui tendo con tutta me stessa, per cui rimango spronata ad offrire un gesto solidale a chi soffre, a rispondere con un sorriso, a sostenere un fratello che mi racconta difficoltà piccole o grandi.

Per allestire una mostra sulla Passione del Signore nella Sala Civica dell’Antico Palazzo Comunale, ho offerto ad artisti provenienti sia dalla nostra Provincia, che da altre regioni d’Italia, l’opportunità di essere presenti con le loro opere, per “raccontare e raccontarsi”, con mezzi, tecniche e stili diversi, ciò che nel loro animo dice la Passione del Signore. Le loro opere esposte parlano: parlano i colori, i chiodi, le spine, le mani imploranti, intrecciate, sanguinanti. Tutte sono legate dal filo d’oro dei sentimenti profondi che emergono in modo prorompente nella Settimana Santa.

È stata una visione d’insieme toccante e singolare perché ha messo al centro dell’attenzione il dolore accettato per amore, di fronte al quale tutti, credenti e non credenti, chiniamo il capo, profondamente commossi.

Daniela Rabolli

Scuola Materna di Cavaria

“NON TOGLIAMO IL PENSIERO MAGICO”



In un incontro di formazione ho sentito pronunciare con forza questa frase: *“non togliamo il pensiero magico del bambino”*.

Questa affermazione mi ha colpito e ha suscitato in me una serie di riflessioni, in quanto da un lato ha confermato un’idea che noi insegnanti spesso ci ripetiamo, dall’altro ha risuonato come un ammonimento, affinché non si perda di vista la vera mission di ciascun insegnante ed educatore alla scuola dell’infanzia.

È importante non dimenticare che il bambino deve poter fare da sé, secondo il suo mondo, che è animato da un’affettività dominante, dal desiderio di scoprire e di sperimentare la realtà circostante, dal bisogno di sentirsi sostenuto e sicuro verso la conquista della propria identità, dell’autonomia e di conseguenza della propria felicità.

Le tappe di crescita di ciascun bambino saranno tanto più significative, quanto più egli stesso sarà stato promotore di tale processo, nel rispetto della sua sfera psico-emotiva. Il pensiero magico nel bambino prevede la valorizzazione della fantasia, della dimensione immaginaria che permette di raccontarsi la realtà e di rappresentarla in forme nuove; il bambino impara a cogliere una diversa coscienza del mondo, dandosi delle motivazioni ai *piccoli e grandi perché*.

Tutto ciò può aiutarci a capire che noi adulti talvolta eccediamo nelle spiegazioni, prediligendo il pensiero razionale su quello fantastico e magico.

Ognuno di noi, se ripensa alla propria infanzia e fanciullezza, può ricordare delle situazioni, magari difficili, superate anche grazie a questa capacità di trova-

re delle risposte e di rivedere le proprie certezze.

I bambini superano gli ostacoli e raggiungono degli obiettivi, esternando le proprie emozioni; noi adulti impariamo a fare un passo indietro di fronte alla ricchezza che ciascun bambino rappresenta, evitando di rendere il loro mondo immaginario e anche magico prevedibile per poter averne il controllo, lasciandoli liberi di esprimere i loro desideri, cercando di non reprimerli per paura che possano trasgredire. Accettiamo che si possano percorrere strade diverse, raggiungendo gli stessi traguardi.

In tutto questo è fondamentale la presenza di un adulto capace di condividere il senso della meraviglia, e dello stupore di fronte alla vita e alla realtà, che sia in grado di dosare nella giusta misura le spiegazioni, portando il bambino a capire gradualmente che il pensiero magico non può spiegare ogni cosa e ad acquisire sempre più sicurezza e fiducia in se stesso.

Cari genitori, educatori, insegnanti non togliamo il pensiero magico del bambino, soprattutto nella società odierna che rischia di dimenticarsi dell'infanzia.

Concludo con le parole tratte dal libro “ L'INFANZIA NON E' UN GIOCO” di Stefano Benzoni: *“il nostro modo di pensare l'infanzia determina i confini, il ruolo le aspirazioni di ogni singolo bambino, anche del tuo... Chiediti in che senso le cose che fa o dice il tuo bambino sono cose infantili. In che senso sei infantile tu. E dove finisce l'una e dove inizia l'altra cosa”*.

Simona

Celebrazione dei Battesimi

Domenica 03 giugno	alle ore 15.30 a Cavaria
Domenica 17 giugno	alle ore 11.00 a Premezzo Alto
Domenica 24 giugno	alle ore 15.30 a Oggiona
Domenica 01 luglio	alle ore 11.00 a Premezzo Alto
Domenica 02 settembre	alle ore 15.30 a S. Stefano
Domenica 30 settembre	alle ore 15.30 a Cavaria
Domenica 28 ottobre	alle ore 15.30 a Oggiona

Scuola Materna di Premezzo

ASILO DI PREMEZZO...

nel Paese dei Balocchi

Ci state sempre seguendo vero? È successa una cosa straordinaria in asilo! Un giorno siamo stato con il nostro amico Pinocchio che ha incontrato Lucignolo e l'ha convinto a non andare a scuola per visitare il paese dei Balocchi! Il nostro salone si è trasformato in una specie di lunapark con tanti giochi e profumi. Abbiamo giocato fino allo sfinimento! È stato proprio bello!



CORPUS DOMINI 2018

Giovedì 31 maggio

Processione Eucaristica - CAVARIA / PREMEZZO

Domenica 3 giugno

Processione Eucaristica - S. STEFANO / OGGIONA

Oratorio di S. Stefano

Festa del Papà

Domenica 18 marzo la comunità di Santo Stefano ha vissuto una giornata davvero bella intorno ai nostri papà.

Il primo momento in Chiesa, durante la Celebrazione Eucaristica delle ore 11:00, animata per l'occasione dai bambini, abbiamo ringraziato e pregato per i papà presenti. Inoltre, i bambini che faranno la Prima Comunione hanno ricevuto il loro abito bianco.

Dopo l'Eucaristia, tutti all'oratorio! Grazie ai partecipanti, davvero inaspettatamente numerosi ed entusiasti, la festa è riuscita proprio bene.

Alle 12.30 è stato servito il pranzo nel salone dell'oratorio dai ragazzi della comunità parrocchiale. Nel pomeriggio una serie di giochi e intrattenimenti hanno reso la giornata più movimentata e allegra. Per le famiglie, diverse gare padre con figlio, la lettura di una poesia dedicata al papà e un momento di preghiera alla fine della festa.

E' stata davvero una bellissima giornata vissuta in allegria per i ragazzi e per le loro famiglie.

Ma i momenti di festa non finiscono qui!!!

Domenica 6 maggio vi aspettiamo tutti per festeggiare insieme le nostre mamme.

Festa patronale di OGGIONA

Venerdi 25 maggio

- Ore 18.30 : Inizio TORNEO di calcio
Grigliata
Ore 21.00 : Serata di Festa in Oratorio

Sabato 26 maggio

- Ore 15.30: TORNEO di calcio
Ore 19.30 : Apertura banco gastronomico e della festa
Ore 21.00 : **Serata musicale con DOMENICO**

Domenica 27 maggio

- Ore 10.00 : **S. MESSA SOLENNE**
presieduta don Marino Rossi nel 50° di sacerdozio
- consegna del Vangelo ai bambini di II° elem.
A seguire benedizione degli autoveicoli e aperitivo per tutti.
Ore 12.15 : Pranzo comunitario su prenotazione
Ore 15.00 : **"DIMOSTRAZIONE TIRO CON L'ARCO"**
e "GIOCHI SOTTO IL CAMPANILE"
Ore 17.00 : Momento di festa **con i ragazzi dell'Oratorio**
e dell'**Associazione onlus 0/18**
Ore 19.30 : Apertura banco gastronomico
Ore 20.30 : Serata animata da **PAOLO DRIGO**
direttamente da Canale 5

Lunedì 28 maggio

- Ore 20.30 : **PROCESSIONE** con la statua della **MADONNA**
(Percorso : *partenza Via Como 13. Via Volta, via San Giovanni Bosco, Piazza Dante, via Roma, via Leonardo da Vinci, arrivo in Chiesa*)
A seguire estrazione della sottoscrizione a premi
e **SPETTACOLO PIROTECNICO.**

Martedì 29 maggio

- Ore 20.30 : **al cimitero S. Messa per i defunti della parrocchia**

Archivio C.O.P.S.

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Lacalendola Anna	di PREMEZZO	di anni 64
Magister Luigi	di PREMEZZO	di anni 79
Martegani Angela	di PREMEZZO	di anni 87
Ferrara Grazia	di CAVARIA	di anni 91
Baggini Erminio	di OGGIONA	di anni 89
Ghirardello Adriano	di PREMEZZO	di anni 80
Macchi Rosalba	di CAVARIA	di anni 94
Franceschini Yvone	di OGGIONA	di anni 85
Piotti Lodovico	di S. STEFANO	di anni 97
Pungitore Francesco	di OGGIONA	di anni 81
Piperno Antonio	di PREMEZZO	di anni 77

BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

Cesarini Gabriele	di PREMEZZO	il 1 aprile
Fortuna Rebecca	di PREMEZZO	il 1 aprile
Zanetti Kimberly Stefania	di PREMEZZO	il 14 aprile
Makay Alex	di S. STEFANO	il 14 aprile
Giammarino Riccardo	di S. STEFANO	il 15 aprile
Trapella Jacopo	di PREMEZZO	il 6 maggio
Peroni Nicolò	di OGGIONA	il 6 maggio
Boccucci Mattia	di PREMEZZO	il 6 maggio



Calendario C.O.P.S.

MESE DI MAGGIO

Domenica 6 VI domenica di PASQUA

- CAVARIA ore 10.15 - **PRIMA COMUNIONE**
Lunedì 7 Ore 21.00 a Oggiona: incontro partecipanti a Lourdes
Martedì 8 Ore 20.30 a Oggiona: **Festa di San Vittore Martire**
Giovedì 10 **Ascensione del Signore**
Venerdì 11 Ore 21.00 a Oggiona: incontro sui “Corridoi umanitari”
Sabato 12 **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO** a Cavaria

Domenica 13 VII domenica di PASQUA

- PREMEZZO ore 11.00 - **PRIMA COMUNIONE**
Lunedì 14 **Partenza PELLEGRINAGGIO a Lourdes**
Mercoledì 16 **Gruppi di Ascolto del Vangelo**
Giovedì 17 **S. Messa con l'ARCIVESCOVO**
Ore 21.00 a Cavaria - *tensostruttura dell'oratorio*

Domenica 20 PENTECOSTE

- In ogni parrocchia: **MEMORIA DEL BATTESIMO - 3 ELEM.**
Ore 15.00 a Oggiona: incontro genitori di 1 elementare
Sabato 26 S. STEFANO ore 18.00 - **CONSEGNA DEL VANGELO - 2 EL**

Domenica 27 Ss. TRINITA'

- FESTA PATRONALE di OGGIONA**
CONSEGNA DEL VANGELO - 2 EL
Giovedì 31 **Corpus Domini**
Ore 20.30 Cavaria: S. Messa **Processione Eucaristica**

MESE DI GIUGNO

Sabato 2 **Serata della RICONOSCENZA COPS a Cavaria**

Domenica 3 II di PENTECOSTE

- PREMEZZO ore 11.00 - **CONSEGNA DEL VANGELO - 2 EL**
Ore 20.30 **Processione Eucaristica - S. Stefano/Oggiona**

DIACONIA della **COMUNITA' PASTORALE**

don Claudio Lunardi, don Angelo Castiglioni, Daniela Giudici, Maria Grazia Negri,
Patrizia Rota, Suor Elena Tosi, Roberto Brogginì

ORARI SS. MESSE

Lunedì

Ore 09.00 Cavaria
Ore 18.30 S. Stefano
Ore 20.30 Premezzo Basso

Martedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 09.00 Cavaria
Ore 20.30 Premezzo Alto

Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano
Ore 16.45 Premezzo Alto

Giovedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 16.45 Cavaria

Venerdì

Ore 09.00 Premezzo Basso
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 20.30 Oggiona

Sabato (Vigiliare)

Ore 17.30 Cavaria
Ore 17.45 Premezzo
Ore 18.00 S. Stefano
Ore 18.30 Oggiona

Domenica

Ore 07.30 Oggiona
Ore 08.30 Premezzo Basso
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 10.00 Oggiona
Ore 10.15 Cavaria
Ore 11.00 Premezzo Alto
Ore 11.00 S. Stefano
Ore 18.00 Cavaria



IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani"

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

www.ilquadrifogliocops.com

E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

STAMPATO in PROPRIO

Il prossimo numero de "Il quadrifoglio" uscirà per il 10 giugno 2018

**Maria, donna di casa,
visita le nostre case,
entra nelle nostre vite,
consola le nostre lacrime nascoste,
incoraggia le nostre speranze
più belle e più alte,
rendi più facili, più puri,
più tenaci i nostri affetti:
Maria, donna di casa, prega per noi!**

**Maria, donna di casa,
aiuta la nostra fede,
aiutaci ad aver fiducia nel Padre, sempre,
aiutaci ad aver stima di noi stessi,
creati a immagine di Dio, sempre.
Aiutaci a non perdere la speranza, mai!
Maria, donna di casa, prega per noi!**

